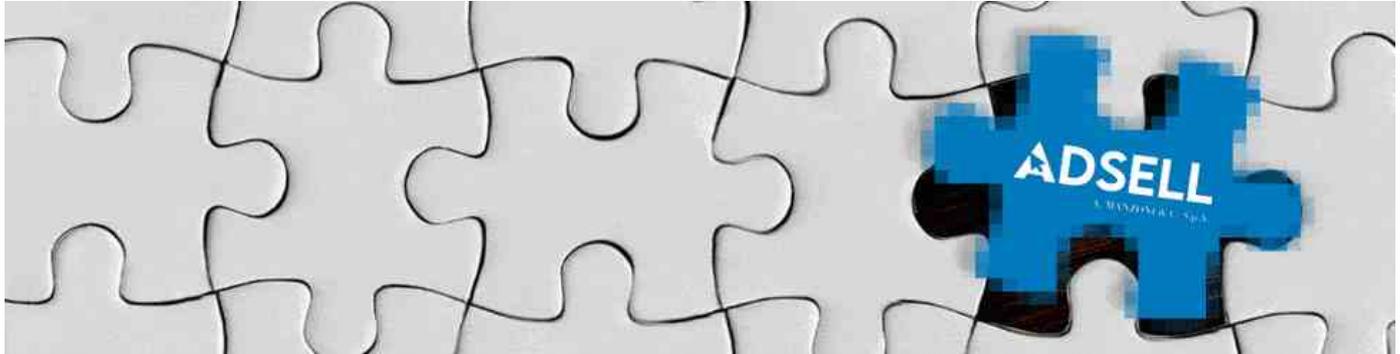


PROVA LA **TRASPARENZA** E LA **LIBERTÀ**, ANCHE DI **CAMBIARE IDEA**

SCOPRI COME

FASTWEB

**HUFFPOST**  
IN COLLABORAZIONE CON GEDI**POLITICA** 23/09/2020 19:45 CEST | Aggiornato 13 ore fa

# Salvini, un uomo meno solo al comando

Il dopo voto della Lega: nasce un coordinamento regionale tra i territori (una cabina di regia) e una segreteria politica che affiancherà il leader. Ira per l'uscita di Toti e primi screzi con la Meloni su Roma



By Federica Fantozzi



LAURA LEZZA VIA GETTY IMAGES

Tutti i territori portano a Roma, intesa come Campidoglio, ma anche e soprattutto come Palazzo Chigi. E la strada verso l'obiettivo passa per una parola che a Matteo Salvini ha sempre dato l'orticaria: collegialità. In una botta sola, sulla scia della "mancata vittoria" alle Regionali, la Lega si dota di ben due nuovi organismi. Un coordinamento regionale tra i territori, una specie di "cabina di regia" o "governo ombra" - anche se ai leghisti questa definizione non piace -

Azienda medicale certificata  
eccellenza tecnologica italiana  
al servizio della tua salute**MASCHERINA CHIRURGICA  
MEDICALE CERTIFICATA**

- Alta qualità Made in Italy
- Inodore e priva di contaminanti
- Prodotta in ambiente medicale
- Eccellente filtrazione >99%, un rischio di carica virale residua otto volte inferiore ad una con BFE >95% e due volte inferiore ad una con BFE >98%
- Ottima respirabilità e elastici confortevoli

SALVAGUARDA LA TUA **SALUTE**  
E QUELLA DEI TUOI CARI  
RICHIEDI **THD** IN FARMACIA

che dalla periferia raggiunga il centro senza lasciare aree di eccessiva "autogestione". E comincia a lavorare su una segreteria politica, che sarà varata ufficialmente tra 10-15 giorni e che affiancherà il leader nella definizione dell'agenda politica. Come quella che, all'epoca di Umberto Bossi, era guidata da Bobo Maroni. Se non la fine di un uomo solo al comando, è comunque l'inizio della "fase due" per il Capitano che si è reso conto di dover cambiare strategia per passare da capo in pectore dell'opposizione a candidato premier con chances di farcela. "E' un momento in cui la società ha bisogno di risposte precise. Abbiamo creato dei Dipartimenti. Quindi non c'è Salvini, c'è Salvini che parte di una squadra con centinaia di brave persone", ha spiegato Matteo Salvini a Porta a Porta. "C'è - annuncia- il dipartimento per la disabilità con Locatelli, ci sarà uno sull'agricoltura e il turismo... Quindi ci stiamo organizzando come un partito vecchia maniera. Non credo al partito di plastica, alla piattaforma Rosseau e al partito spot, credo ai consiglieri comunali e regionali. Ci stiamo organizzando paese per paese".

In una lunga riunione con tutti i suoi coordinatori regionali – presenti anche i capigruppo di Senato Massimiliano Romeo e Riccardo Molinari, Giancarlo Giorgetti con cui il saluto è stato affettuoso – Matteo Salvini ha tracciato la road map per i prossimi due anni e mezzo: "Si riparte dai territori, da comuni e regioni per incalzare il governo su tutto". Scuola, lavoro, imprese, agricoltura, aiuti alle famiglie, fisco, immigrazione. Già da domani, cominciando a incontrare gli eletti del Carroccio nelle Marche. Perché il leader è apparso rassegnato alla scadenza naturale della legislatura, ma pronto a qualsiasi evenienza se la crisi nei Cinquestelle finisce per acuirsi: "Questi litigano su tutto, il Parlamento non fa nulla, sono fermi".

Ecco perché, bisogna contrattaccare. Anche per attutire i dubbi sorti dopo le Regionali. Se ieri è stato il giorno dello stordimento, oggi l'umore è virato all'ira. Il Capitano si è sfogato con i suoi: mi sono impegnato senza risparmiarmi – la sostanza del suo discorso – non può essere che dove perdiamo è colpa mia e dove vinciamo merito di altri. E stavolta, non ce l'aveva con Luca Zaia quanto [con l'intervista di Giovanni Toti al Corriere della Sera](#), che attribuiva a Salvini i numeri, ma non la capacità di gestire la coalizione invitandolo a "togliersi la maglia della Lega" per indossare quella dell'intero centrodestra. Un'esternazione che è stata considerata "fuoco amico", ha lasciato stupefatto "Matteo" ha provocato molti mugugni tra i suoi colonnelli. "Se non era per Matteo, Toti non sarebbe dov'è – ha sibilato Edoardo Rixi, coordinatore ligure che ha portato molti voti al bis dell'"amico Giovanni" - E' uno scivolone mediatico frutto di poca lucidità post ubriacatura elettorale". Tra social e interviste, Toti ha passato la giornata a spiegare che il suo era un suggerimento in buona fede, ma il gelo è rimasto: "Cambiare maglia? Ogni cosa a suo tempo. Ognuno le mette e toglie a seconda delle stagioni" è stata l'ambigua risposta.

Intanto, qualcosa cambierà nella Lega. Anche se, il peso della segreteria politica si misurerà con i componenti: a capo potrà esserci una personalità autonoma come Giancarlo Giorgetti oppure un fedelissimo. E il coordinamento regionale per funzionare, più che fabbricare dossier utili a mettere in difficoltà il governo,

## TENDENZE



**Beppe Grillo fa a pezzi la democrazia parlamentare (e il recovery fund)**



**Commedia dell'assurdo a 5 stelle. Crimi in dubbio per l'assemblea**



**Autostrade, Governo-Benetton a un passo dalla rottura. Ultimatum di Conte (di G.Colombo)**



**Salvini, un uomo meno solo al comando (di F. Fantozzi)**



**Concita e Sallusti, se sei "affabile" e donna ti chiamano per nome**



**Muore a 33 anni di Coronavirus. Aveva contratto il virus in Costa Smeralda**

## ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

## ✉ Newsletter

[redazione@email.it](mailto:redazione@email.it)

Iscriviti ora →



Twitter



Facebook



Instagram



Messenger



Flipboard



GIOGANTINU  
Vini di Gallura, profumato di Sardegna

